

SESTO C'È!

PROGRAMMA DI MANDATO

DAMIANO SFORZI SINDACO



Premessa

Gli ultimi anni, con una velocità probabilmente da molti inattesa, sono stati segnati da profondi cambiamenti che ci hanno restituito un mondo molto diverso da quello che conoscevamo e che, probabilmente, ci immaginavamo. Sul piano geopolitico, sono stati gli anni dell'esplosione delle grandi contraddizioni. Le destre nazionaliste hanno ripreso forza segnando in maniera autoritaria molti governi mondiali: dall'America di Donald Trump all'Argentina di Javier Milei, alla Russia di Vladimir Putin. Le grandi organizzazioni sovranazionali - a partire dall'ONU - hanno cessato di esercitare la loro funzione di composizione delle tensioni e la loro stessa utilità è stata da più parti messa in discussione. Il modello di democrazia - così come lo abbiamo conosciuto - è stato messo sotto attacco come non avveniva dai primi vent'anni del secolo scorso, e la convinzione che la pace della quale abbiamo goduto - scaturita dalla tragedia della Seconda Guerra Mondiale e per noi in Italia incarnata nei valori della Resistenza e nella Costituzione - fosse ormai definitivamente conquistata, ha lasciato il posto all'acuirsi delle crisi e ad un riaffacciarsi della guerra come opzione possibile. Abbiamo assistito all'esplosione di nuovi conflitti e all'aggravarsi di tensioni storiche: la guerra Russo-Ucraina, i conflitti in Medio Oriente, il riaffacciarsi del terrorismo e il genocidio del popolo Palestinese ad opera del governo di destra ortodossa di Netanyahu. In Italia, il governo della destra di Giorgia Meloni ha affiancato l'Italia al movimento illiberale mondiale, facendo perdere al nostro paese la funzione diplomatica che aveva sempre mantenuto in politica estera e imponendo una svolta autoritaria - assecondando nostalgie neo fasciste - in politica interna.

Come naturale conseguenza dell'involuzione del sistema democratico, un forte attacco ai diritti e alle libertà di tutte e tutti noi è stato portato avanti in questi anni: dal diritto a manifestare liberamente le proprie opinioni politiche a quello di autodeterminare il proprio orientamento sessuale o religioso; dalle questioni di genere alla piena parità di diritti; dal riconoscimento del diritto a cercare condizioni di vita migliore - anche migrando dal proprio Paese - al diritto alla salute. Ultimo - ma non ultimo per importanza - il diritto di esistere.

Il contesto economico generale ha risentito di questi mutamenti. Non ancora completamente risolleata dagli effetti della pandemia, l'economia mondiale è stata colpita da alcune significative crisi finanziarie e ha subito gli effetti dei conflitti. Il contesto economico ha mostrato la sua fragilità: la ricchezza si è ulteriormente concentrata in pochissime mani, benessere e crescita illimitata si è rivelato essere un

“binomio” illusorio, le povertà e le marginalità sono aumentate anche fra coloro che hanno un lavoro, colpendo in particolare le nuove generazioni e le donne.

Dal punto di vista ambientale, l'acuirsi delle crisi e delle politiche nazionaliste hanno vanificato i pur lievi progressi che decenni di lavoro e lotta avevano portato. Il ritiro dai patti per il clima di grandi potenze mondiali, il rallentamento nello sviluppo di soluzioni energetiche alternative ai combustibili fossili, la spinta al ritorno ad un'economia basata su di un consumo delle risorse e del suolo illimitato hanno fatto ri-esplosione la crisi climatica – mai peraltro veramente risolta in precedenza – in tutta la sua criticità ed i suoi effetti si sono manifestati con ancor maggior forza nei grandi disastri naturali, che abbiamo visto anche nelle nostre città.

In questo scenario fosco – tuttavia – si sono anche intravisti segnali di una possibile rinascita. Nel mondo non tutti i governi hanno declinato al loro ruolo in osservanza alla “politica del più forte”: pensiamo alle tante prese di distanza dalle azioni aggressive e conservative portate avanti da paesi come, ad esempio, la Spagna di Pedro Sánchez. Pensiamo alla nuova consapevolezza della necessità di rilanciare il ruolo di una Europa unita e portatrice di benessere e pace – già visione nel Manifesto di Ventotene – che oggi si sta imponendo con sempre più urgenza visto il disgregarsi del vecchio ordine mondiale. Pensiamo alle tante forze e movimenti che dal basso e con ancor più radicalità si stanno battendo per portare ad una svolta realmente ambientalista e al superamento delle politiche energetiche climalteranti che stanno compromettendo il nostro sistema. Pensiamo alle forze pacifiste che hanno portato migliaia di persone – ed in particolare donne e giovani – a manifestare in tutto il mondo contro politiche repressive ed autoritarie e contro grandi crimini perpetrati tramite l'uso indiscriminato della forza: dalle manifestazioni per i diritti a quelle per il popolo palestinese, dalle proteste per la democrazia a quelle in risposta agli omicidi dell'ICE .

In questo complesso scenario globale, noi ci apprestiamo – con passione e speranza – a proporre un programma di governo per la nostra Sesto Fiorentino, consapevoli sì di essere una piccola goccia, ma anche del fatto che *“ogni tempesta comincia da una singola goccia”* (Lorenzo Orsetti).

Crediamo in una società più giusta, capace di rispettare i valori della democrazia e della pace, e ci immaginiamo una Sesto Fiorentino ancora più accogliente, pronta ad ascoltare e risolvere con il dialogo e con il confronto le problematiche che potranno emergere. Una comunità che agisca localmente, certo, ma con uno sguardo sempre attento alla complessità e ai problemi del mondo che la circonda. Vogliamo contribuire a costruire un

sistema economico più sostenibile, dove le opportunità create dal lavoro e dall'impresa si sposino con le garanzie e le tutele, con le nuove e migliori opportunità per i nostri giovani e le nostre giovani, con uno sviluppo che non lasci indietro nessuna e nessuno. Ci impegneremo perché la formazione sia una forza trainante della nostra collettività: per accompagnare la crescita dell'individuo in tutte le fasi della sua vita, per creare nuovi saperi, per contrastare ogni forma di povertà educativa, per fare dell'istruzione una leva reale di sviluppo per le nostre figlie ed i nostri figli. Pensiamo ad una città sostenibile, ricca di verde anche nel territorio più "urbanizzato", che sappia valorizzare e aumentare i tanti "polmoni verdi" che la circondano e la caratterizzano. Una Sesto che punti sulla mobilità dolce, sostenibile e integrata. Una Sesto che punti sulle energie rinnovabili, che curi il suo territorio, i suoi corsi d'acqua, i suoi parchi e i suoi giardini. Una Sesto Fiorentino che contribuisca alla lotta al cambiamento climatico. Dobbiamo ancor più essere la città dei diritti: delle pari opportunità in ogni ambito e settore, la città solidale che spinge avanti le giovani generazioni, che valorizza il ruolo delle donne come reale fattore di crescita della nostra società, che sappia mettere a frutto l'esperienza dei nostri cittadini più anziani e che contemporaneamente abbia lo sguardo rivolto alle necessità dei più giovani – che rappresentano il nostro futuro. Sogniamo una città che si tiene assieme. Che si riconosca nelle sue peculiarità e potenzialità, che sappia camminare unita, con coraggio e determinazione, verso il proprio futuro. *"Perché da soli si va più veloci, ma insieme si va più lontano"*.

E allora, alla luce di quanto detto e con la successiva illustrazione delle principali azioni che proponiamo di realizzare nei prossimi cinque anni di governo, Vi invitiamo a unirvi al cammino verso il futuro della nostra città. Perché Sesto c'è!

Cultura non è possedere un magazzino ben fornito di notizie, ma è la capacità che la nostra mente ha di comprendere la vita, il posto che vi teniamo, i nostri rapporti con gli altri uomini

Antonio Gramsci

Cultura e Saperi - Un sistema integrato per Sesto Fiorentino

La cultura è un diritto e una leva concreta di sviluppo, di coesione sociale e di qualità della vita. Non è un ambito accessorio, ma una dimensione centrale per costruire una comunità più consapevole, inclusiva e dinamica.

Investire sulla cultura significa investire sul futuro. Vogliamo una Sesto Fiorentino che produca cultura, che valorizzi la propria identità con la capacità di innovarla nel tempo, senza lasciare indietro nessuna e nessuno, rafforzando il proprio ruolo all'interno del panorama culturale dell'area metropolitana e nel sistema culturale dell'area tra Firenze e Prato, costruendo relazioni, cooperazione e accrescendo la propria attrattività.

Le forme della cultura

La cultura non è un lusso, ma uno strumento di benessere collettivo. La coalizione intende integrare il *sistema culturale* all'interno delle logiche del welfare territoriale, garantendo opportunità eque e accessibili a tutti, con un'attenzione specifica alle situazioni di disagio sociale. Questo significa anche lavorare in sinergia con le scuole, orientando le risorse verso i contesti più fragili – quartieri sottoutilizzati, aree periferiche, zone caratterizzate da edilizia residenziale pubblica – e sostenere i poli culturali del territorio come leva di coesione e riscatto sociale.

Le arti dello spettacolo e le arti visive sono forme di espressione capaci di unire generazioni, stimolare il pensiero critico e costruire comunità. Incoraggeremo l'aggregazione culturale attraverso il *teatro* in tutte le sue forme – sostenendo tanto le produzioni di alto profilo artistico quali quelle del Teatro della Limonaia (importante centro di produzione contemporanea) quanto quelle popolari di intrattenimento. Al contempo vogliamo valorizzare le arti plastiche e scenografiche come linguaggi complementari e ugualmente capaci di animare la vita culturale della città.

Le arti plastiche - dalla scultura alla ceramica, dalla pittura alle installazioni - rappresentano un patrimonio di creatività diffusa che merita spazi, occasioni di esposizione e percorsi di formazione dedicati. Le *arti scenografiche*, a loro volta, costituiscono un ponte naturale tra la dimensione artigianale e quella artistica, tra il fare con le mani e il racconto visivo: un ambito in cui Sesto può costruire una vocazione originale, anche dialogando con le realtà produttive e formative presenti sul territorio come il Polo Scientifico e i suoi istituti.

Sesto Fiorentino deve riconoscere e valorizzare la propria identità, fatta di tradizioni, manifattura e saperi tecnici. La ceramica è il simbolo distintivo della storia culturale, sociale e produttiva della nostra città: accanto al lavoro insieme alla Regione e alla Fondazione per la riapertura del Museo Ginori, proseguiremo il lavoro di valorizzazione dell'Archivio della ceramica e incoraggeremo la sua "integrazione funzionale con il Museo Ginori". Ci impegneremo a reperire risorse per la sua manutenzione e per progettare una ridefinizione degli spazi che affianchino alla sua funzione conservativa la possibilità di essere luogo a disposizione della città per iniziative laboratoriali e di diffusione del sapere legato alla ceramica. Rilanceremo iniziative come "Buongiorno Ceramica", per rafforzare il ruolo di Sesto nella rete nazionale.

Infine, il Bicentenario Collodiano, che ricorre quest'anno, sarà l'occasione per avviare un grande progetto culturale dedicato alla comunità e alla sua storia.

Gli strumenti della cultura

Il Comune può svolgere un ruolo attivo di ponte tra chi produce cultura, chi la offre e chi ne ha bisogno.

Le realtà culturali del territorio hanno bisogno di essere sostenute concretamente, a partire dalla *semplificazione dei processi amministrativi*. Partendo dall'esperienza dello sportello informativo per le associazioni, intendiamo individuare, per quanto di nostra competenza, nuove forme di semplificazione delle procedure burocratiche, per rendere più accessibile e meno gravosa l'organizzazione di eventi e iniziative culturali. Perché una buona idea non si perda nel labirinto della carta.

Promuoveremo inoltre *percorsi formativi* legati al mondo della cultura, rivolti in particolare alle fasce giovanili, che non si limitino alla performance artistica ma *sviluppano le professionalità necessarie a far crescere un sistema culturale solido: figure tecniche, facilitatori, animatori della creatività*. Formare chi lavora dietro le quinte della cultura significa investire nel futuro dell'intera comunità.

La ricchezza culturale di Sesto Fiorentino è distribuita su tutto il territorio, ma rischia spesso di rimanere invisibile. Il nostro impegno sarà quello di *potenziare e integrare i canali di informazione e comunicazione* sulle iniziative, gli eventi e le attività delle associazioni locali, garantendo *visibilità a ogni area e a ogni realtà*, dal centro alle zone più periferiche.

I luoghi della cultura

La cultura deve abitare tutta la città, dal centro alle periferie. Promuoveremo percorsi culturali diffusi e accessibili, come parte integrante del welfare territoriale, per garantire pari opportunità a tutti.

Quattro saranno le grandi polarità culturali di livello metropolitano di Sesto: la Biblioteca di Doccia, il Museo Ginori, il Polo Scientifico e il centro cittadino con i suoi spazi sociali e culturali.

L'*Ala Nord della Villa di Doccia* rappresenta un'opportunità preziosa per la città. La coalizione si impegna a definirne la destinazione d'uso confermando la vocazione culturale, la proprietà pubblica e la funzione sociale, con un'attenzione particolare alle nuove esigenze dei giovani che già frequentano e animano la biblioteca di Doccia e raccogliendo le migliori energie che il tessuto privato possa offrire. L'*Ala Nord* può e deve rappresentare un importante completamento del Polo Culturale di Doccia. Uno spazio pubblico deve restare tale, e deve evolversi insieme alle persone che lo abitano.

Il *centro cittadino* ha bisogno di implementare funzioni sociali, culturali e aggregative diventando un punto di riferimento vivo e riconoscibile per la vita culturale della città. Uno spazio di produzione, incontro e partecipazione.

Dopo la riapertura della Lucciola saranno completati gli interventi di restauro e riqualificazione completa del Palazzo Pretorio. I due luoghi dovranno essere complementari e dialoganti tra loro con progetti culturali attrattivi di livello metropolitano e regionale. In centro è nostra intenzione individuare uno spazio da dedicare al punto biblioteca, per ospitare ad esempio una sala lettura, servizi bibliotecari specifici (prestito libri, consultazione riviste e quotidiani), coworking e attività di doposcuola. È importante per la nostra città e per il centro cittadino la realizzazione di uno spazio polifunzionale (teatro/auditorium) da almeno 200 posti dedicato ad ospitare eventi ed iniziative culturali di rilievo sovracomunale.

Il *Polo Scientifico e Tecnologico, il CNR e il Liceo Agnoletti* rappresentano un patrimonio di conoscenza e creatività ancora troppo poco integrato nella vita culturale cittadina:

dovremo costruire una *direttrice culturale capace di riconnettere quest'area al tessuto sociale e culturale di Sesto*, incoraggiando i cittadini a riscoprire e rivivere una porzione importante della città che oggi appare distante dalla quotidianità.

Il *Museo Ginori* dovrà avere come obiettivo primario la conservazione e valorizzazione della collezione e dell'archivio aziendale attraverso studi, ricerche, eventi, progetti espositivi e pubblicazioni di rilievo locale, nazionale e internazionale. Il rapporto con la comunità di Sesto, dove la solidarietà, il volontariato e l'impegno sociale sono elementi identificativi della collettività, rappresenta un'opportunità per il Museo Ginori di approfondire e condividere la funzione sociale della cultura come strumento di aggregazione e di benessere sociale.

Partendo da queste considerazioni, la nuova amministrazione dovrà acquisire un ruolo di stimolo all'interno della Fondazione. Da un lato, sarà necessario agire per garantire non soltanto il completamento della sede del Museo, ma anche la realizzazione e l'espansione di nuovi spazi in modo tale da garantire la massima capacità espositiva e di svolgere azioni legate alla formazione e alla diffusione – con uno sguardo rivolto al futuro – delle capacità artistiche che per lunghissimo tempo hanno caratterizzato la storia della città e della sua ceramica. Creare insomma un Museo "moderno", incoraggiando ogni possibile sinergia con il sistema culturale nazionale e metropolitano. Dall'altro, sarà necessario rafforzare la presenza del nostro museo a livello internazionale e nazionale, ma anche incoraggiare una maggior presenza di attività ed occasioni culturali sul nostro territorio.

I *circoli* presenti sul territorio sestese sono presidi insostituibili di aggregazione, cultura e sicurezza, punti di riferimento per intere comunità di quartiere. La nostra coalizione assume l'impegno a sostenere l'attività dei circoli ricreativi e culturali della città, valorizzandone la funzione, rafforzandone il coinvolgimento nell'offerta culturale della città, mettendo a disposizione il supporto dell'Amministrazione comunale nelle difficoltà burocratiche, di gestione, di reperimento dei volontari, nelle opportunità di reperimento di risorse economiche destinate a mantenere e rafforzare la loro attività e funzione.

In particolare, l'amministrazione dovrà garantire il massimo dell'impegno, giocando un ruolo attivo e responsabile nella definizione di un progetto che garantisca un nuovo futuro al Circolo Rinascita, luogo storico e patrimonio identitario della città, che dovrà continuare e rilanciare le sue importanti funzioni per la collettività.

In questo quadro sarà importante anche ripensare gli spazi e le opportunità dedicate ai giovani, superando assetti e modelli ormai obsoleti e non più adeguati alle nuove esigenze delle nuove generazioni. L'amministrazione dovrà incentivare percorsi di ascolto attivo e responsabilizzazione di giovani e giovanissimi nella gestione della cosa pubblica, valorizzando forme di partecipazione che non siano orientate solo alla

trasmissione di conoscenza dai senior ai più giovani, ma che sappiano anche riconoscere il loro punto di vista per comprendere i cambiamenti sociali, culturali e relazionali in atto.

“Devo lasciare un biglietto a mio nipote: la richiesta di perdono per non avergli lasciato un mondo migliore di quello che è.”

Andrea Zanzotto, poeta e partigiano

Ambiente e territorio-la sfida per noi e per i nostri figli

Gli ultimi anni hanno visto la nostra città cambiare e trasformarsi in risposta a nuove esigenze. Il prossimo mandato amministrativo dovrà completare il disegno di Sesto Fiorentino per i prossimi 20 anni: una città moderna, inclusiva, ecologica, funzionale.

Vogliamo che la nostra città sia sostenibile sia da un punto di vista ambientale che sociale: il suo sviluppo deve essere mirato a soddisfare i bisogni attuali senza compromettere le generazioni future. Le future scelte devono garantire la protezione degli ecosistemi, la gestione responsabile delle risorse naturali, la riduzione dell'inquinamento la tutela della biodiversità e la lotta al cambiamento climatico, ma allo stesso tempo devono puntare a migliorare la qualità della vita, garantire equità, inclusione, salute, istruzione e diritti umani, continuando a far crescere una società giusta e coesa.

In questo quadro, sarà necessario avviare quanto prima il percorso di confronto e approfondimento per predisporre i nuovi strumenti urbanistici revisione del Piano Strutturale e il POC alla luce dei principi di contenimento del consumo di suolo e di rigenerazione urbana, privilegiando il riuso e la valorizzazione del patrimonio esistente rispetto a nuove espansioni per dare piena attuazione al modello della “città dei 15 minuti”, garantendo a ogni cittadino la possibilità di accedere ai servizi essenziali – istruzione, salute, commercio, spazi pubblici e cultura – in prossimità del proprio luogo di vita. In questa prospettiva si rafforza l’idea di una città policentrica, in cui i quartieri assumono un ruolo centrale, riconoscibile e identitario, dotati di servizi adeguati e connessi tra loro da una rete efficiente e sostenibile di mobilità. L’urbanistica contemporanea, pertanto, deve orientarsi verso un modello capace di integrare e armonizzare le funzioni sociali, culturali, ambientali ed economiche della città, promuovendo benessere, inclusione e qualità della vita per tutte le persone.

L’area industriale dell’*Osmannoro* andrà riqualificata in modo da essere maggiormente attrattiva per le realtà industriali e produttive che vogliono insediarsi nel nostro territorio. Dovranno essere migliorati gli spazi verdi e la forestazione, per garantire una migliore fruibilità a chi quotidianamente vive il quartiere. Andrà sviluppato, attraverso un

confronto con le realtà regionali e metropolitane preposte, un miglior sistema di trasporto pubblico in considerazione della forte affluenza nell'area, sia verso il centro cittadino che verso le città limitrofe, nonché verso i principali snodi ferroviari. Occorrerà anche lavorare ad un'ipotesi di miglioramento della viabilità dell'area soprattutto in considerazione del nuovo assetto dell'uscita Peretola dell'autostrada A1.

Sarà necessario attuare politiche per completare la definitiva connessione tra l'area del *Polo Scientifico Universitario* e il territorio cittadino, non solo da un punto di vista infrastrutturale, trasformandolo da luogo "accanto" alla città a "luogo della città", rafforzando le connessioni fisiche e la mobilità sostenibile: l'importante novità dell'arrivo della tranvia creerà delle direttrici di collegamento con la città, ad esso dovrà unirsi il lavoro per incentivare le realizzazioni di strutture e funzioni nell'area. In tal senso l'amministrazione incoraggerà politiche ed iniziative per rendere maggiormente vissuta l'area da tutta la cittadinanza.

Nei prossimi anni il *Centro Cittadino* sarà oggetto di un ambizioso progetto di rigenerazione urbana: dal nuovo assetto delle piazze e delle vie centrali dovrà nascere l'occasione non solo per portare a compimento la riqualificazione estetica e funzionale dell'area ma anche per ripensare l'intero contesto urbano, traducendo questa visione in una strategia di ampio respiro; la visione sul futuro del centro cittadino dovrà passare necessariamente da una riflessione sulle strutture socio-culturali che vi dovranno trovare collocazione in un contesto organico ed interconnesso, riconsiderando l'equilibrio fra edificabilità residenziale e soluzioni alternative. In previsione del possibile arrivo della Linea T2 della Tramvia ci impegneremo nello studio del nuovo assetto di Piazza Lavagnini prevedendo l'ipotesi di collegamento attraverso la passerella pedonale con Piazza del Mercato. Ci impegneremo a lavorare al rafforzamento del sistema di illuminazione pubblica a servizio dei percorsi pedonali, come il collegamento lungo il Rimaggio fra Piazza Ginori ed il Parco dell'Oliveta, come misura di maggior sicurezza per chi ne fruisce.

Lavoreremo per completare il recupero del patrimonio edilizio esistente contrastando il consumo di suolo, a partire dalla *Ex-Caserma Donati*. Auspicabilmente, durante il corso del mandato amministrativo il Comune ritornerà in possesso dell'area: il POC ha già previsto il quadro generale delle funzioni che potranno eventualmente essere ospitate. Lavoreremo con gli attori privati per restituire alla città un "nuovo quartiere", recuperando un vuoto urbano e restituendo continuità al territorio che va da Quinto verso il centro di Sesto. Ci impegneremo affinché possa essere realizzato un quartiere "green" a basso o nullo impatto energetico, che ospiti funzioni economiche in grado di offrire servizi di qualità, funzioni residenziali sociali con formule innovative, per una città

che cresce guardando al futuro. Un'importante riflessione andrà fatta sull'area che sarà messa a disposizione dell'amministrazione, cogliendo un'occasione strategica per ripensare la presenza scolastica nella zona, migliorare la qualità degli spazi educativi, razionalizzare l'organizzazione dei plessi e restituire alla città un'area rigenerata con una chiara funzione pubblica e sociale.

Confermando la nostra netta *contrarietà ad ogni ipotesi di sviluppo della nuova pista aeroportuale*, lavoreremo per completare e realizzare il progetto del Parco Agricolo della piana. Non solo elemento ordinatore del territorio, e meno che mai strumento di compensazione, il Parco dovrà rappresentare un nuovo polmone verde della città capace di ospitare e integrare funzioni agricole e funzioni di carattere socio-aggregativo (natura-sport-intrattenimento-orti sociali). Per portare avanti il progetto del Parco sarà necessario lavorare in sinergia e cooperazione con la Regione Toscana e la città metropolitana, ed anche proseguire il proficuo rapporto con l'Università e altre realtà del territorio per definire un modello di gestione del parco e individuare fin da subito una forma ed un soggetto gestore.

In tale direzione va il nostro interesse per le aree collinari e pedecollinari, vogliamo favorire il recupero e la fruizione da parte dei cittadini di quelle zone, sia come spazi da vivere nel tempo libero, a partire dalle Cave di Isola, ma anche come luoghi dove abitare, con particolare riguardo alla zona di Cercina. In tale direzione vogliamo promuovere azioni di promozione del territorio per connettere maggiormente tale area al centro abitato e favorire gli spazi di socializzazione. Far vivere tali aree permette di prevenire criticità come gli incendi o gli abbandoni dei rifiuti.

La Piana, la collina e Monte Morello sono aree da conservare, mantenere e valorizzare, attraverso azioni in sinergia con le associazioni del territorio e le scuole. Educazione ambientale e informazione ambientale dovranno interessare tutte le fasce della popolazione e le attività economiche, per riuscire a custodire le nostre risorse, sempre più preziose anche per tutti i comuni limitrofi.

Il cambiamento climatico è sotto gli occhi di tutti e i recenti ed ormai costanti eventi atmosferici, che hanno colpito anche Sesto Fiorentino, hanno un impatto quotidiano sulla vita di cittadini ed imprese: in collaborazione con il Consorzio di Bonifica, la Regione, il sistema della protezione civile e gli altri enti competenti proseguiremo con la progettazione e l'individuazione delle risorse necessarie per rafforzare la *sicurezza idrogeologica* del nostro territorio, attraverso l'elaborazione di un grande piano di manutenzione e adeguamento attraverso misure sui nostri corsi fluviali (adeguamenti, ispezioni, detombamenti), la realizzazione (ove possibile) di casse di laminazione o comunque "zone di scarico" in caso di sovraccarico delle precipitazioni, il ripristino

ovunque possibile della funzionalità ecologica dei suoli impermeabilizzanti, nonché la valorizzazione, agevolandone la fruizione, dei percorsi lungo Rimaggio e Zambra a monte del centro urbanizzato.

Proseguiremo con i progetti di forestazione urbana e lanciare un ambizioso piano di *depavimentazione* per una maggiore permeabilità del suolo e l'abbattimento di isole di calore.

Ci impegneremo per rafforzare le iniziative utili a sostenere la *decarbonizzazione* del territorio. Favoriremo la diffusione di impianti solari, sia promuovendo strumenti innovativi per agevolare l'installazione di impianti di energia rinnovabile in edifici privati, come ad esempio sportelli di consulenza dedicata, sia attraverso l'installazione degli stessi su edifici pubblici, sul cui efficientamento complessivo continueremo ad investire.

Il prossimo mandato sarà anche quello che vedrà l'avvio della fase operativa della *Comunità Energetica*. Dopo la fase di studio e prima costituzione, dopo l'avvio delle prime adesioni e gli incontri sui territori, dovremo dare allo strumento un carattere operativo per poterne misurare efficienza ed impatti e rilanciare le adesioni da parte della cittadinanza.

Vogliamo promuovere la *mobilità sostenibile* per favorire una riduzione progressiva della dipendenza dall'auto privata. In tale direzione sarà fondamentale potenziare il servizio di mobilità urbana per mettere in connessione i quartieri della città con il centro, seguire con attenzione l'arrivo della tramvia a Sesto e puntare ad un sostanziale aumento delle corse lungo la linea ferroviaria Pistoia/Firenze, anche nelle stazioni minori del territorio in seguito alla conclusione dei lavori per il sottoattraversamento TAV di Firenze. Ci attiveremo con la Regione Toscana, la Città Metropolitana e RFI per riconfermare e potenziare il biglietto unico metropolitano. Promuoveremo la mobilità dolce, ampliando le "zone 30", soprattutto in prossimità di giardini e scuole, la manutenzione e l'utilizzo della rete ciclabile, anche attraverso la sollecitazione del completamento del collegamento Prato-Firenze.

Sarà importante lavorare ad una revisione degli assi viari principali della città:

- *Direttrice Via Pasolini*: proseguiremo con lo sviluppo del progetto di passaggio della linea T.2 della tramvia. In collaborazione con Regione Toscana, Comune di Firenze, Città Metropolitana e Università di Firenze lavoreremo per definire le due principali problematiche relative all'area: innanzitutto cercheremo di procedere ad armonizzare il traffico veicolare, anche lavorando all'ipotesi di interrimento della direttrice viaria, per rimuovere la cesura fra la città e il Polo Scientifico Universitario, creando un'area omogenea e permettendo la realizzazione di strutture e funzioni a completamento della ricucitura fra le due

parti di città, prevedendo anche uno studio di fattibilità su un progetto di forestazione urbana nell'area fra Via Pasolini e PL1 - PL13. Poi cercheremo di riattivare il tavolo istituzionale per giungere alla definitiva configurazione del completamento della Mezzana-Perfetti-Ricasoli assicurandoci che non rappresenti una ulteriore frattura nel disegno di ricomposizione urbana dell'area.

- *Asse Gramsci*: procederemo a rivedere completamente la mobilità che, attraversando il quartiere di Quinto, porta verso il centro cittadino. Realizzeremo un nuovo assetto che preveda soluzioni efficaci per fluidificare la circolazione. Procederemo a migliorare lo scorrimento veicolare, pensando a soluzioni funzionali per tutti i fruitori dell'asse, sia mezzi di trasporto che pedoni. Dovremo ripensare a quella via in ragione degli importanti insediamenti realizzati negli ultimi anni e in considerazione al carico urbanistico e veicolare che si genererà grazie al recupero della Ex Caserma Donati, valutando ipotesi di progettazione di viabilità alternativa.
- *Via Lucchese*: dovremo agire sia sul decongestionamento dell'asse, sia attraverso un potenziamento del trasporto pubblico che col miglioramento delle infrastrutture e dei collegamenti dell'area, anche alla luce del nuovo raccordo autostradale.

Continueremo ad investire sul *verde pubblico cittadino*, pensandolo come una vera e propria infrastruttura ambientale, sanitaria e sociale. Gli spazi verdi come bene comune, devono diventare sempre più luoghi di socializzazione e benessere per la città, favorendo patti di collaborazione per la loro animazione e fruizione. Questi come altri spazi della città, dovranno essere accessibili a tutti i cittadini, non solo attraverso l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma attraverso la promozione di iniziative che rendano gli spazi vivi e qualificanti per il benessere di tutti e l'installazione di attrezzature accessorie come servizi igienici e impianti sportivi diffusi.

Crediamo che la risorsa idrica rappresenti un bene pubblico essenziale, non soggetto a logiche di mercato e di profitto in rispetto alla volontà ribadita dal popolo italiano con il referendum del 2011, perciò continueremo a sostenere che *l'acqua e gli altri servizi pubblici fondamentali* tornino ad essere gestiti interamente dai soci pubblici esprimendo in ogni sede la nostra contrarietà a percorsi che ne prevedano la quotazione in borsa. Ci impegneremo affinché si potenzi l'infrastruttura idrica per evitare sprechi e dispersione, ed è nostra intenzione migliorare l'accessibilità del bene su tutto il territorio, favorendo la costruzione di fontanelli per l'acqua pubblici.

Grande attenzione sarà riservata alle politiche di gestione dei *rifiuti*, anche attraverso il rafforzamento di politiche di contrasto all'abbandono dei rifiuti (fototrappole) e di

sviluppo dell'economia circolare. Sarà necessario ripensare e investire sugli impianti di smaltimento in funzione del recupero e della gestione dei materiali di riciclo derivati dalla raccolta differenziata, nonché della quota di rifiuti residui non riciclabile. Agiremo al fine di realizzare politiche di economia circolare in stretta collaborazione con la Regione Toscana e gli altri enti locali per ridurre, riciclare, riusare e recuperare le materie derivate dalla produzione di rifiuti per ridurre l'impronta ecologica. Dopo i primi anni di avviamento e progressiva messa a regime, sarà necessario rivedere, ripensare e rilanciare il sistema di raccolta porta a porta che ha riscontrato una fisiologica necessità di messa a punto, per continuare a mantenere alti standard di percentuali di recupero dei rifiuti. Solleciteremo e lavoreremo con Plures/Alia per superare le criticità riscontrate e rilanceremo il ruolo della nostra "Stazione Ecologica La Querciola", struttura importante per il territorio non solo sestese.

“L’impresa che produce solo profitto è un’impresa povera. La vera impresa è seminare valore nel territorio che la ospita”

Henry Ford

Lavoro, impresa, sviluppo economico: guardare al futuro con solide radici.

Il trend generale dell’economia della Piana fiorentina – e nello specifico a Sesto Fiorentino – pur nella complessiva tenuta inizia a registrare dei momenti di sofferenza, legati in particolare al mondo della manifattura e del commercio, in passato punti forti dell’economia locale. Le caratteristiche del comparto industriale stanno mutando e sta emergendo con forza la specializzazione legata alla chimica farmaceutica. L’industria manifatturiera, pur con momenti di crisi, continua ad essere presente sul nostro territorio in particolare nei settori legati alla meccanica e chimica a servizio del mondo della moda. Il commercio, in analogia ad una tendenza nazionale ed europea, ha sofferto di fenomeni che hanno messo in crisi il modello tradizionale (e-commerce – diminuzione del potere di acquisto – centri cittadini che tendono ad espellere i residenti e le attività di vicinato) ma rappresenta ancora uno dei fattori chiave della nostra città e mostra segni di vitalità. Per contribuire ad invertire queste tendenze sarà necessario sviluppare – in dialogo e collaborazione con la Regione e con gli attori economici – un piano di intervento e sostegno per difendere e rafforzare il tessuto economico, industriale e commerciale presente. Come coalizione intendiamo garantire il massimo impegno e l’utilizzo di tutte le risorse a disposizione del Comune per la salvaguardia dell’occupazione e della sopravvivenza di molte aziende.

Sarà necessario sostenere e incoraggiare – a partire dalle previsioni del POC – l’insediamento e la crescita di importanti aziende sul nostro territorio, capaci di creare benessere e lavoro di qualità.

La presenza di importanti realtà industriali e di una eccellenza quale il polo scientifico, rappresenta una grande opportunità che dovremo essere in grado di cogliere. Il Comune (in collaborazione con i menzionati stakeholder) dovrà incoraggiare e supportare processi di “trasferimento di conoscenze e competenze”, anche grazie al rapporto da

rilanciare e rafforzare con enti di eccellenza in tale campo e presenti sul territorio (Università, CNR, Incubatore di Imprese).

Sesto Fiorentino si è ormai caratterizzata per la presenza di grandi attori industriali internazionali, tale da aver creato un vero e proprio *“polo della Farmaceutica”*. Questa specializzazione industriale, che si aggiunge - ed in parte si sostituisce - alla presenza delle caratteristiche industriali storicamente presenti, rappresenta un’opportunità di crescita e di sviluppo economico importante per la nostra comunità. Come maggioranza ci impegneremo per incoraggiare lo sviluppo di questa importante leva economica (anche in connessione alle opportunità rappresentate dalle importanti realtà scientifiche della ricerca presenti nel Polo universitario) ed anche a garantire un loro inserimento armonico all’interno del nostro comune tale da preservare l’assetto del nostro territorio e la buona qualità della vita della cittadinanza.

Lavoreremo per sostenere processi di riqualificazione delle nostre storiche *aree industriali e artigianali*, a partire *dall’Osmannoro e dai centri di Volpaia e Querciola*, per renderle più moderne e attrattive, anche tramite una complessiva riqualificazione dell’arredo urbano e stimolando ed incoraggiando la realizzazione di Comunità Energetiche rinnovabili utilizzando, ad esempio, l’ampia estensione dei tetti delle sedi delle industrie localizzate in quelle aree. Andremo quindi a sviluppare un piano specifico per le nostre aree commerciali, per realizzare un disegno organico (anche dal punto di vista dei collegamenti e trasporti) in grado di creare un’area di sviluppo economico moderna tale da competere con importanti plessi nazionali ed europei.

Il disegno di supporto allo sviluppo economico dovrà prevedere anche nuovi importanti insediamenti sul territorio di Sesto Fiorentino, con specifica attenzione alle funzioni che potranno localizzarsi nell’area della *ex Caserma Donati*.

Rafforzeremo l’impegno per supportare il commercio nel *centro cittadino*, già oggi oggetto di un grande progetto di rigenerazione urbana. Continueremo a sviluppare il lavoro per mantenerlo attrattivo, vivo e animato da iniziative promozionali e culturali, da progettare insieme agli operatori e alle loro associazioni e un vero e proprio programma di riqualificazione e rilancio delle aree centrali. Il metodo di lavoro della concertazione rappresenterà la cifra del nostro agire, sia con le associazioni di categoria che con la positiva esperienza del Centro Commerciale Naturale (che supporteremo nella sua attività di rilancio in particolare incoraggiando i progetti già in via di sviluppo di marketing, di innovazione tecnologica e di accrescimento delle competenze degli associati). Sarà tuttavia necessario non limitarsi a realizzare un calendario di iniziative: al fine di concentrare le risorse e massimizzare l’impatto, l’Amministrazione Comunale dovrà lavorare ad uno specifico intervento organico assieme a tutti gli attori coinvolti. Da

una parte, proponiamo di studiare una specifica caratterizzazione capace di distinguere la nostra città nell'ambito della generale offerta presente sul territorio metropolitano che, in aggiunta ai momenti di "socialità" possa garantire una maggior affluenza nel centro, sia da parte dei cittadini che da parte di chi risiede fuori Sesto. Dall'altra proporremo di studiare e sviluppare (assieme agli esercenti commerciali, ai proprietari dei fondi) un "protocollo insediativo": la finalità sarà quella di attrarre nuove realtà commerciali garantendo per un periodo di tempo determinato un canone calmierato. Per venire incontro ai proprietari dei fondi e alle realtà già esistenti, studieremo la possibilità di agire sulle leve fiscali a disposizione del Comune, sia nei confronti di chi affitta a prezzo calmierato sia verso coloro che agiscono per rinnovare o rendere ancor più attrattivi gli esercizi già esistenti.

Lavoreremo per rafforzare anche la rete commerciale dei numerosi "centri e polarità" dislocati nel nostro territorio (Colonnata, Quinto Basso, Camporella, e altre) sostenendo la realizzazione di iniziative commerciali e culturali. In particolareosterremo l'esperienza dei *mercati rionali e di filiera corta*, valutando anche l'estensione degli stessi in altri luoghi della città. Lavoreremo per caratterizzare e sviluppare le caratteristiche e le potenzialità commerciali dei vari quartieri del nostro territorio.

L'*artigianato* continua ad essere un settore importante per il nostro tessuto commerciale. Lavoreremo per incoraggiare e rafforzare la connessione fra istituti scolastici (del territorio e non solo) e le PMI. Ci impegneremo a attuare forme di semplificazione burocratica per facilitare l'azione delle nostre realtà economiche.

Un'attenzione particolare, per il valore sociale e trasversale che rivestono e per la capacità di essere luoghi in cui la persona e la comunità crescono e si sviluppano, dovrà essere riservata alle realtà operanti nel Terzo Settore, semplificando il rapporto con l'Amministrazione e favorendo modalità e buone pratiche in grado di supportarne l'attività e di snellire gli adempimenti burocratici, alla luce di una normativa in materia diventata particolarmente complessa e gravosa anche per le realtà più strutturate.

Dovremo lavorare per rilanciare sul nostro territorio politiche rivolte al *turismo*, di concerto con gli altri attori istituzionali. Sesto Fiorentino presenta alcune caratteristiche che possono rappresentare un'importante leva di creazione di lavoro qualificato nell'ambito del turismo sostenibile: baricentrica rispetto a grandi attrattori culturali (Firenze e le altre città della toscana centrale) , ben collegata con le principali infrastrutture di trasporto, capace di esprimere valori culturali di interesse sovracomunale (a partire dal futuro *Museo Ginori* e dal polo *culturale di Doccia*), con un porzione significativa di territorio in collina e con una dimensione e una qualità del vivere che non risentono della congestione dei grandi centri turistici. Lavoreremo per

incentivare la creazione di nuovi percorsi turistici e culturali, la ricettività di qualità nel nostro territorio (riservando particolare attenzione alle connessioni tra localizzazione di nuove eventuali attività ricettive e grandi reti di trasporto pubblico e sostenibile - in primis rete ferroviaria, futura linea della Tramvia), potenziare percorsi naturalistici che offrono la nostra collina, Monte Morello e la Piana, oltre ai cammini storici e della memoria, inserendo anche le nostre piste ciclabili in itinerari che si connettano con le principali direttrici toscane.

Sarà necessario mettere in campo politiche per incentivare e potenziare il valore della *produzione agricola* del territorio e del lavoro ad esso collegato, a partire dalla produzione dell'olio fino alla valorizzazione di altri prodotti anche nell'ottica del parco agricolo della Piana, incentivando così anche le attività agrituristiche di qualità.

L'impegno per il *lavoro degno e sicuro* e di qualità sarà una costante della nostra azione amministrativa. Proseguiremo con i percorsi e i protocolli di prevenzione e controllo sulla sicurezza sul lavoro in collaborazione con gli enti preposti ed in collaborazione con le forze sindacali, a partire dalla qualità delle gare d'appalto per lavori e servizi, in grado di garantire procedimenti veloci e rispetto delle normative e dei diritti del lavoro, anche garantendo premialità all'interno dei bandi pubblici. Continueremo il proficuo rapporto di cooperazione con la Prefettura per quanto riguarda gli strumenti di contrasto alle mafie e alla criminalità organizzata.

La tutela della garanzia, qualità, sicurezza e dignità del lavoro si concretizzerà ovviamente anche nelle politiche del personale dei dipendenti dell'Ente e delle nostre società partecipate.

Il nostro comune continua a vantare un livello di *pressione fiscale* fra i più bassi di tutta l'area metropolitana fiorentina. Questo impegno, da stimolo tanto per le imprese che per le famiglie e la cittadinanza, sarà rafforzato anche nel corso del prossimo mandato amministrativo. Lavoreremo per mantenere un sistema fiscale giusto, equo, che garantisca lotta all'evasione fiscale e la giusta redistribuzione di ricchezza all'interno della nostra comunità. In particolare la gradualità delle tariffe in base alle fasce ISEE sarà mantenuta e, nel possibile, rafforzata.

“Se si dovesse fare un paragone tra l’organismo costituzionale e l’organismo umano, si dovrebbe dire che la scuola corrisponde a quegli organi che nell’organismo umano hanno la funzione di creare il sangue”

Piero Calamandrei

Educazione e formazione: per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio.

Ci vuole la scuola per costruire una comunità, perché il territorio stesso è la nostra scuola. Investire nell’educazione significa sceglierla come strumento cardine per creare una società che pensa e che si emancipa, ponendosi in netta controtendenza rispetto a un modello nazionale che troppo spesso si limita a indottrinare e istruire, dimenticando di valorizzare l’essere umano nella sua interezza.

Crediamo fermamente che i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze dai 0 ai 25 anni debbano essere posti al centro assoluto della nostra progettazione politica e sociale. In questa visione, la scuola non è solo un servizio, ma il fulcro generatore di ogni scelta amministrativa e l’orizzonte verso cui tendere per il futuro del territorio.

La scuola diffusa e la comunità educante

Il nostro obiettivo è dare corpo all’idea di una *scuola diffusa*, in cui la comunità stessa si riconosce come istituzione educante. Ci impegneremo per allargare le opportunità educative coinvolgendo attivamente le associazioni, il mondo del lavoro, le realtà socio-sanitarie e le realtà locali. L’intento è quello di creare un legame profondo affinché i nostri studenti conoscano Sesto e, allo stesso tempo, la città impari a conoscere e valorizzare i propri giovani. In questa prospettiva, lavoreremo perché il territorio diventi una "scuola fuori dalla scuola", un luogo di apprendimento diffuso dove le visite ai luoghi della città e la celebrazione delle ricorrenze fondanti servano a rafforzare i valori della Costituzione e diventino occasioni condivise di educazione civica.

Sosterremo azioni volte a promuovere iniziative mirate per contrastare la cosiddetta *povertà educativa* e ogni difficoltà legata a condizioni economiche e sociali degli studenti. Per farlo, intendiamo intensificare la collaborazione con le Direzioni dei tre Comprensivi per condividere buone pratiche educative e contribuire ad armonizzare sempre più le opportunità offerte alla cittadinanza su tutto il territorio comunale. È

nostra intenzione favorire l'operatività delle scuole con aperture prolungate, sia rafforzando i servizi aggiuntivi di pre- e post scuola, sia promuovendo e favorendo lo sviluppo di attività di socializzazione e supporto allo studio, ma anche investendo su servizi di supporto quali il trasporto scolastico. Creeremo insieme alle associazioni e all'amministrazione momenti educativi che coinvolgano le famiglie e il corpo docente, agendo con decisione contro la dispersione e l'abbandono scolastico, anche attivando, in collaborazione con la Regione, corsi di formazione professionale per i giovanissimi, affinché abbiano percorsi alternativi per affermare le proprie competenze.

Per rispondere con efficacia ai nuovi bisogni, ci adopereremo per consolidare una rete di dialogo tra scuole, servizi sociali e Società della Salute, al fine di intercettare le fragilità e favorire il benessere delle giovani generazioni. Ci impegniamo a potenziare la disponibilità di progetti di supporto psicologico all'interno delle scuole, che possano aiutare anche ad affrontare tematiche come il bullismo, nonché ad ottimizzare il supporto dei servizi sociosanitari alle istituzioni scolastiche per favorire l'inclusione, la programmazione di progetti didattici che permettano la completa formazione e autonomia dell'individuo per alunni con disabilità e la crescita del concetto di accessibilità all'interno della comunità scolastica e della comunità sociale tutta. Riconosciamo nella scuola uno strumento fondamentale per superare le barriere sociali: in questo senso ci impegniamo a sostenere la crescita e lo sviluppo, al suo interno, di momenti di scambio culturale e di occasioni di integrazione anche coinvolgendo, in maniera attiva, gli studenti stranieri di seconda generazione così da rafforzare il senso di comunità educante.

Continueremo a lavorare per migliorare i nostri edifici e le palestre, rendendoli più efficienti dal punto di vista energetico, sismico e funzionale, procedendo con l'abbattimento delle barriere architettoniche e la riorganizzazione degli spazi. In parallelo, è nostro obiettivo potenziare il sistema di segnalazioni e interventi per rendere la manutenzione più tempestiva.

Formazione permanente e Sesto Città Universitaria

Crediamo fermamente che sia necessario promuovere l'educazione come strumento di elevazione sociale non solo nei giovani ma anche negli adulti, accompagnando la formazione e lo sviluppo di competenze nelle varie fasi della vita. Ci impegniamo a mettere in connessione le offerte educative dei tre istituti superiori presenti sul territorio (Liceo Agnoletti – Liceo Artistico – Istituto Calamandrei), incoraggiando interazioni con il Polo Scientifico e supportando progetti che facilitino il passaggio fra gli studi superiori e

quelli universitari. Favoriremo inoltre la collaborazione con le aziende del territorio per creare attività di orientamento e sviluppo delle competenze.

Per proiettare Sesto Fiorentino in una dimensione internazionale, intendiamo incoraggiare e affiancare politiche di scambio e protocolli di collaborazione con realtà universitarie estere, offrendo opportunità formative per studenti e docenti, così da costruire un "ponte di cultura e saperi". Ci impegniamo, per la parte di nostra competenza, a sostenere lo sviluppo del Polo Scientifico, favorendo il trasferimento sul nostro territorio di ulteriori funzioni accademiche e completando i servizi dell'area per renderla più accogliente. Sarà nostra cura promuovere una maggiore apertura dell'Università alla cittadinanza, organizzando attività di divulgazione ed eventi che permettano ai residenti di fruire degli spazi universitari. Infine, ci adopereremo per incrementare i servizi cittadini a supporto degli studenti

“Cesserai d’essere un vero uomo libero, per divenire solo un libero animale egoista, abbandonato ai suoi istinti, se non ti adopererai perché libero come te sia il tuo vicino.”

Sandro Pertini

Investire sul welfare: guardarsi negli occhi, guardare lontano

In un modo in cui aumentano le disuguaglianze, Sesto Fiorentino deve rafforzare la propria vocazione di città giusta, inclusiva e capace di non lasciare indietro nessuno, consolidando l’investimento sia di risorse economiche che di idee e capacità di innovazione, sulla coesione sociale, sull’integrazione tra servizi e sulla qualità della vita.

Il prossimo mandato dovrà continuare ad investire nella *Società della Salute*, riconosciuta come strumento fondamentale per la programmazione e la gestione dei servizi sociali sul territorio, rafforzandone la struttura e il ruolo nell’integrazione tra servizi sociali e sanitari, e rendendola protagonista nella attivazione della futura *Casa della Comunità*, che dovrà essere il centro di una rete diffusa e integrata di servizi socio-sanitari alla cittadinanza, in connessione stabile con il terzo settore, il volontariato, le associazioni e i presidi diffusi presenti nei quartieri, quali ambulatori, farmacie, sedi associative, favorendo modelli organizzativi che rendano più accessibili servizi di prevenzione orientamento, presa in carico e accompagnamento

Il completamento della Casa di Comunità con la realizzazione del secondo lotto e la sua piena funzionalità, con particolare attenzione alla sua accessibilità dalle varie zone della città anche per gli utenti con difficoltà di spostamento, è una priorità, affinché questo investimento atteso da troppi anni possa diventare finalmente la sede di una presa in carico efficace e innovativa dei bisogni dei cittadini.

Una delle principali sfide che ci troviamo davanti è e sarà sempre più la prevenzione e la presa in carico del disagio di *giovani, giovanissimi* e delle loro *famiglie*: riusciremo a vincerla solo facendo squadra con le famiglie stesse, le scuole, le associazioni culturali e sportive, i servizi sociosanitari, costruendo un presidio educativo e relazionale diffuso, capace di intercettare precocemente situazioni di fragilità, isolamento, abbandono o sofferenza, prima che si trasformino in problemi più gravi, e ponendo particolare attenzione, sia dal punto di vista sociale che sanitario, al passaggio tra l’adolescenza e l’età adulta.

In questa visione assume un rilievo particolare il centro per le famiglie *Il Melograno*, punto di riferimento consolidato per il sostegno alle famiglie, un unicum in tutto il territorio metropolitano e oltre. La sua esperienza, la sua funzione di supporto e la sua capacità di costruire relazioni dovranno essere riconosciute come parte integrante della visione futura della città e dovrà servire a valorizzare il lavoro di una ricca rete di realtà e servizi di varia natura presenti in città che rispondono al medesimo bisogno.

Sarà inoltre necessario mettere in campo iniziative per governare la transizione digitale del mondo reale, assistendo sia chi fatica ad adattarsi ai nuovi strumenti e rischia esclusione e disorientamento, sia chi è nato nel mondo digitale e rischia forme di isolamento, alienazione o impoverimento delle relazioni nel mondo reale. Dovremo quindi sostenere la nascita a Sesto della rete dei *Patti digitali di Comunità*, una modalità innovativa di responsabilizzazione condivisa rispetto all'utilizzo della tecnologia.

Le dinamiche demografiche del nostro Paese e del nostro territorio ci indicano con chiarezza che le politiche per le *persone anziane* dovranno assumere un rilievo centrale, con particolare attenzione alle diverse fasi della vita che caratterizzano questa fascia d'età. Sarà necessario costruire risposte adeguate ai passaggi più delicati, dall'uscita dal lavoro alla ridefinizione del tempo di vita, dalla promozione di attività sportive, sociali e culturali alla tutela della salute fisica e mentale, fino ai percorsi legati all'autosufficienza, come il servizio di Maidirevecchio, e alla non autosufficienza. Una particolare attenzione dovrà essere rivolta anche alle famiglie e ai caregiver, spesso chiamati a sostenere il carico della cura in condizioni di stress materiale, organizzativo ed emotivo.

Dovremo continuare a investire sulle nostre strutture pubbliche come la RSA di Villa Solaria e i centri diurni SerenInsieme e Amaducci, individuando modalità di gestione che garantiscano qualità del servizio erogato, tutela del lavoro e sostenibilità economica, consapevoli tuttavia della necessità, per rispondere adeguatamente a questi bisogni, di risorse nazionali, ma anche di una messa a regime della legge sulla non autosufficienza e di una revisione della normativa regionale in materia.

Insieme ai comuni di Campi e Calenzano dovremo supportare l'attività della casa per ferie de Le Gorette, aiutando i gestori nel reperire risorse per la sua manutenzione e rinnovamento, ma anche progettando insieme nuove opportunità di utilizzo accanto alla preziosa risorsa dei soggiorni estivi per le persone anziane.

Le politiche per le *persone con disabilità* dovranno riguardare tutte le fasi della vita, da 0 a 100 anni, attraverso una visione realmente integrata del progetto di vita della persona. Sarà necessario rafforzare un sistema complesso e coordinato tra Comune, AUSL, Regione e rete territoriale, capace di accompagnare bambini, giovani, adulti e anziani con disabilità e le loro famiglie nei diversi passaggi esistenziali, educativi, relazionali, abitativi

e lavorativi. L'obiettivo dovrà essere quello di promuovere una città più accessibile, inclusiva e capace di adattarsi ai bisogni e alle aspirazioni concrete delle persone, superando una logica esclusivamente prestazionale o emergenziale. In questa nuova ottica, immersa nella comunità, dovranno essere pensati e programmati anche i nostri servizi come i centri di socializzazione, Felicità, l'assistenza educativa, i progetti di inserimento lavorativo, e dovrà essere rilanciato il ruolo della fondazione Polis, partendo dall'importante e ormai consolidata esperienza di Casa Sarti e facendola divenire punto di riferimento di famiglie, istituzioni e territorio per le politiche per la disabilità nel "durante" e "dopo di noi".

Il quadro generale sulla *povertà* in Toscana, dice che il 4,9% delle famiglie toscane vive in povertà assoluta, dato che è più che raddoppiato dal 2008 al 2024, passando dal 2,4% al 4,9%: non parliamo quindi di fenomeni marginali ma di una condizione che riguarda un numero considerevole di famiglie anche nella nostra città. La risposta che dobbiamo dare è un welfare che tenga insieme sostegni economici, come la recente positiva misura della Regione Toscana del Reddito Regionale di Reinserimento Lavorativo, politiche abitative, servizi di comunità e percorsi di inclusione, senza dimenticare chi arriva qui fuggendo da guerre, crisi economiche, fame o disastri ambientali, e che ha diritto a ricostruire una vita dignitosa.

In questo quadro merita attenzione anche il rapporto relazionale tra persona e animale, come possibile ambito innovativo di benessere, inclusione e supporto. Potranno essere promossi spazi, progetti, incontri e percorsi partecipati con cittadini, veterinari, e associazioni, valutando anche esperienze di Pet Therapy e iniziative che valorizzino il ruolo positivo degli animali nella qualità della vita e nella relazione di cura.

"La Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme"

Costituzione della Repubblica Italiana, art. 33

Lo sport come infrastruttura sociale

Dopo la scuola e la famiglia lo sport è la terza agenzia formativa del nostro paese e della nostra città. Il prossimo mandato dovrà porre in essere iniziative capaci di amplificare il valore sociale dello *sport per tutte e tutti*, riconoscendolo non solo come attività motoria, ma come leva di comunità, inclusione, prevenzione e sicurezza sociale. In questa prospettiva sarà importante capillarizzare eventi, attività e opportunità sportive nei diversi quartieri della città, perché esse possono contribuire in modo concreto a prevenire forme di disagio sociale e giovanile, rafforzando legami di comunità e rendendo gli spazi pubblici più vissuti, riconosciuti e sicuri. Rientra in questa visione anche la riqualificazione di giardini e spazi verdi come palestre a cielo aperto, luoghi di attività motoria libera, aggregazione e benessere, in coerenza con l'idea di considerare il verde pubblico come infrastruttura ambientale, sanitaria e sociale.

Il *tessuto associativo sportivo* rappresenta una risorsa centrale per la città e va sostenuto non solo sotto il profilo impiantistico e gestionale, ma anche sotto quello educativo e formativo. Per questo sarà opportuno programmare e attuare iniziative di formazione e aggiornamento rivolte ai tecnici delle società sportive sugli aspetti trasversali comuni alle diverse discipline, come psicologia, pedagogia, gestione dei gruppi, inclusione, prevenzione del disagio e relazione con le famiglie, per costruire una cultura sportiva ancora più consapevole del proprio ruolo sociale. Un'attenzione particolare dovrà essere dedicata alle iniziative che aiutino e incentivino le società sportive e le associazioni nella gestione del passaggio dei ragazzi dall'età giovanile a quella adulta, cercando di contrastare l'abbandono sportivo che spesso si verifica proprio in questa fase. Accompagnare questa transizione significa non disperdere relazioni, competenze, benessere e occasioni di crescita costruite negli anni precedenti.

Una scelta di questo tipo consentirebbe di accentrare l'attenzione pubblica su temi decisivi per la crescita dei ragazzi e delle ragazze, alleggerendo al contempo le società da un'incombenza che spesso è difficile sostenere autonomamente.

Andrà inoltre rafforzato l'impegno a rendere lo sport sempre più fruibile per tutti, anche attraverso fondi destinati a famiglie in difficoltà economica, in particolare per le esperienze residenziali estive, e tramite incentivi alle società che promuovono l'avviamento o il mantenimento alla pratica sportiva delle fasce più deboli della cittadinanza. Questa misura rappresenta uno strumento concreto di contrasto alle disuguaglianze e al disagio sociale.

Dovremo proseguire il lavoro di miglioramento e adeguamento degli spazi dedicati allo sport e cogliere ogni opportunità per accrescere la dotazione delle strutture sportive della città. In particolare, dovremo completare la realizzazione della nuova *piscina* e definire un adeguato progetto di gestione per permettere al nuovo impianto di esprimere tutte le sue potenzialità. Possiamo infine valutare progetti per nuovi impianti su alcune aree pubbliche vocate a questa funzione, come ad esempio la ex palestra Scarlini.

“Io non sono interessato a raccogliere briciole di compassione gettate dal tavolo di qualcuno che si considera il mio maestro. Voglio il menù completo dei miei diritti.”

Desmond Tutu, vescovo, premio Nobel per la Pace

Garantire i diritti e la partecipazione per costruire un mondo più giusto, partendo da Sesto.

Le condizioni nazionale ed internazionale stanno ampliando le disuguaglianze e le ingiustizie nel mondo e favoriscono l'affermazione, quasi incontrastata, di politiche economiche capaci di aumentare il divario fra le fasce di popolazione: da una parte chi accumula sempre più ricchezze, dall'altra chi subisce sulla propria pelle un peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

L'esperienza politica e gli studi ci insegnano che le disuguaglianze economiche e sociali non possono essere affrontate separatamente ma devono essere oggetto di un'azione politica comune: è necessario prendere da quei pochi che hanno molto per redistribuire le ricchezze ai molti e introdurre politiche per migliorare la vita di tutte e di tutti. Sono necessarie azioni che guardino alla vita delle persone, consapevoli che le azioni locali si inseriscono sempre in uno scenario internazionale. Inoltre crediamo necessario che Sesto Fiorentino si occupi di realtà che possono sembrarci lontane e non di diretto interesse della nostra città, ma in un mondo sempre più globale, interconnesso e collegato è doveroso capire le mutazioni globali e gli effetti che queste hanno sul mondo e anche sulla nostra società.

Sesto Fiorentino, da sempre, ha interpretato al meglio questa visione politica: agire localmente, pensare globalmente.

Vogliamo programmare politiche di governo per la nostra città capaci di mantenere, e laddove possibile implementare, una comunità solidale che sa agire nei momenti di difficoltà e che si unisce intorno a valori e principi fondamentali. A Sesto Fiorentino esiste una straordinaria rete ed esperienze già fortemente impegnate su questi temi e riteniamo indispensabile che l'Amministrazione comunale le sostenga, favorisca il lavoro di rete: per questo proseguiamo l'esperienza del festival *Sesto Mondo*, quale occasione di incontro e collaborazione di una rete importante di realtà cittadine, nonché di offerta alla città di opportunità di conoscenza, approfondimento e incontro con le differenze, per consolidare una cultura di pace e solidarietà.

Un governo locale deve sempre agire anche in campo internazionale perché l'affermazione dei diritti è pienamente tale se i diritti sono goduti da tutti. In uno scenario così complesso e regressivo rispetto a diritti e valori, che speravamo fossero invece in espansione nel mondo, è necessario rafforzare l'azione di supporto alle popolazioni e ai movimenti che si battono per ottenere quei diritti a cui tutti aspiriamo: il rispetto dei diritti umani e del diritto all'autodeterminazione: continueremo a sostenere la lotta per l'autodeterminazione del *popolo Saharawi*, così come del *popolo palestinese*, sia attraverso iniziative di solidarietà e progetti di cooperazione internazionale, sia supportando in tutte le sedi possibili il valore politico delle loro rivendicazioni, che con azioni concrete che coinvolgano le nostre aziende partecipate e non solo, come è stato per il boicottaggio dei farmaci israeliani

"Se vuoi la pace prepara la pace": per questo riteniamo che sia importante continuare a stimolare e promuovere, soprattutto con le giovani generazioni, momenti di riflessione attorno ai temi della solidarietà, della pace, dell'antifascismo, delle pari opportunità, della lotta alle discriminazioni di ogni genere.

La città è fatta di persone e di relazioni. Per questo intraprenderemo ogni azione che garantisca il diritto ad abitarla e viverla: ci impegneremo a garantire il contributo affitti, un sostegno economico fondamentale, che è stato azzerato dal centrodestra al governo, a pensare ai nuovi modi in cui si declina il *diritto alla casa*, unendo sostenibilità ambientale, spazi condivisi e affitti con strumenti come il social housing e il cohousing. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle esigenze socio-abitative di categorie maggiormente fragili come le giovani coppie o gli anziani, anche attraverso il nuovo strumento dell'Agenzia sociale per la casa.

La città può dirsi veramente di tutti solo se tutti sono in una condizione di parità effettiva: ci impegneremo a tutelare tutte le *nuove genitorialità* e le *famiglie*, sostenendole con misure concrete come gli asili nido, supporti scolastici ed extrascolastici.

Le *donne*, così come altre persone storicamente escluse dal governo delle città, devono essere protagoniste dei processi democratici: continueremo a sostenere l'urbanistica di genere, uno strumento partecipativo necessario per leggere la città, implementeremo il bilancio di genere del Comune, manterremo la Consulta delle Donne e penseremo a nuove forme di partecipazione. La violenza di genere è una delle forme di discriminazioni più odiose, che si manifesta in varie forme ed intensità: per contrastarla e contribuire alla sua eliminazione vogliamo favorire corsi di educazione sesso-affettiva nelle classi degli istituti scolastici di ogni grado in modo da ripensare le relazioni all'insegna del rispetto per l'altro. La lotta alla violenza contro le donne deve coinvolgere tutto il territorio: per

questo proporremo corsi di formazione e sensibilizzazione in collaborazione con le associazioni e le esperte che operano in quel campo rivolte ai circoli, alle associazioni sportive e di categoria, sindacati.

Sentirsi sicuri nella propria città non è un privilegio, ma un diritto di ogni cittadino: significa poter vivere gli spazi pubblici con serenità, muoversi liberamente, sentirsi parte di una comunità che funziona.

La causa principale della percezione di insicurezza è rappresentata dal peggioramento della situazione socio economica, dalla maggiore povertà e dalla maggiore difficoltà a costruire progetti di vita, che portano a rinchiudersi nel proprio nucleo familiare e personale. Il tutto accentuato anche da un modello di vita "personalistico" che porta ad un indebolimento dei legami sociali e della capacità di vivere in comunità.

In tema di sicurezza urbana vogliamo continuare a lavorare per garantire una forte collaborazione con le forze dell'ordine presenti sul nostro territorio anche al fine di promuovere forme di coordinamento e sostegno nel rispetto dei ruoli di ogni Istituzione.

Non solo controllo, ma anche ascolto, mediazione e prevenzione. Una presenza che costruisce fiducia, intercetta i problemi prima che esplodano e contribuisce concretamente alla qualità della vita.

Riteniamo utile rafforzare il Servizio di Polizia di prossimità finalizzato al miglioramento della sicurezza urbana. Sarà necessario inoltre sviluppare i servizi di collaborazione della Polizia Locale con i Comuni contermini, per ottenere significative sinergie nell'impiego delle risorse umane, delle strumentazioni e delle informazioni per migliorare i servizi sul territorio, soprattutto in alcuni periodi dell'anno.

Al fine di prevenire e contrastare i sempre più frequenti casi di truffa, soprattutto ai danni di anziani, in costante aumento anche sul nostro territorio, sarà necessario sviluppare corsi anti truffa per i cittadini e le associazioni ad opera dei componenti della Polizia Locale e delle Forze dell'ordine.

Un ruolo centrale sarà attribuito ai percorsi di educazione alla legalità e al rispetto delle regole, sviluppati in collaborazione con scuole, associazioni e realtà giovanili da realizzare anche attraverso attività formative, testimonianze dirette e visite (laddove possibile) nei luoghi dei beni confiscati. Investire nella formazione delle nuove generazioni significa garantire basi solide per una comunità più consapevole, responsabile e capace di prevenire comportamenti devianti.

Riteniamo tuttavia che il tema della sicurezza sia connesso anche alla coesione di una comunità e alla vivibilità degli spazi pubblici, dato che una città viene percepita e diventa più sicura se le sue strade, piazze e parchi sono vissuti ed animati.

L'Amministrazione comunale dovrà impegnarsi ad implementare politiche che favoriscano la cura e la crescita della vita comunitaria, valorizzando anche i presidi territoriali (come Circoli, Centri civici, Associazioni) e coinvolgendo i cittadini nella cura e presidio del territorio urbano della città.

L'Amministrazione dovrà impegnarsi a favorire la trasparenza e la partecipazione della cittadinanza, agevolando la conoscenza e la condivisione degli atti di programmazione e di governo più importanti, a partire dal Programma di mandato del Sindaco, anche ricorrendo all'utilizzo di apposite piattaforme informatiche. Il ricorso per ogni atto ad accorgimenti utili a favorirne la comprensione in maniera intuitiva (ad esempio allegandone la sintesi e descrivendo gli effetti principali attesi) dovrà divenire progressivamente parte del metodo di lavoro degli uffici. La disponibilità di dati aperti dovrà essere estesa sia per numero di dataset che per qualità degli stessi.

Un'altra azione di miglioramento consisterà nel rilancio dei *Centri Civici* che dovranno divenire un reale punto di ascolto sul territorio per fare emergere le criticità e le aspettative delle persone che risiedono, lavorano e studiano sul nostro territorio. Tale rilancio dovrà essere perseguito con un rafforzamento della figura del Coordinatore del Centro Civico, con il miglioramento del supporto degli uffici comunali e con lo svolgimento di assemblee periodiche con la presenza degli Assessori, anche finalizzate a far emergere necessità specifiche del Quartiere ed in funzione della predisposizione del Bilancio annuale di previsione dell'Ente

Sarà importante investire sul protagonismo e la *partecipazione di bambini/e e ragazzi/e* con occasioni per un'educazione civica strutturale e diffusa e strumenti come il consiglio comunale delle Ragazze e dei Ragazzi, come possibilità di una maggiore partecipazione dei giovani alla vita politica e amministrativa del territorio, anche attraverso attività di educazione civica nelle scuole per fare conoscere compiti e organizzazione dell'Amministrazione comunale.